

#DIALOGHIDAUTORE: KEYNES E IL MARE IN TEMPESTA

"John, posso chiederle un'altra cosa?"

"Certo"

"Ma questa frase che 'Nel lungo periodo siamo tutti morti' non è che proprio suoni bene durante una pandemia..."

"Come sempre le frasi tolte da un contesto perdono la loro forza. Quello slogan è diventata la mia *My way*, con buona pace per il grande Sinatra.

In realtà proprio l'emergenza Covid ci mostra in che cosa, davvero, un economista o uno scienziato possano distinguersi: la capacità di intervenire, cioè, sulla propria realtà per cambiarla in meglio.

I modelli predittivi - soprattutto quelli delle scienze sociali - sono destinati inevitabilmente a fallire, a prescindere da quanto siano accurati. Nell'incertezza strutturale in cui siamo immersi, con la complessità delle interazioni e dei fattori che possono avere un ruolo nel dare una direzione al futuro, ha poco senso cristallizzarsi nella sola teoria senza sporcarsi le mani di realtà.

Quello che volevo dire con la famosa frase è che affidarsi esclusivamente alle dinamiche di lungo periodo serve solo a poter dire che, dopo la burrasca, il mare torna calmo. Mentre io credo che un economista debba preoccuparsi di trovare una rotta quando il mare è in tempesta, anche a costo di sbagliare, purché lo faccia con razionalità e intelligenza.

Il ragionamento vale per gli economisti come per i virologi o gli intellettuali: tenere la barra dritta della scienza davanti a sé, non avere paura di assumersi la responsabilità delle proprie idee, quando sono supportate da un'argomentazione, e agire come servitori del bene pubblico.

Forse la speranza di un mondo migliore nasce proprio qui: la competenza che, anche se elitaria, resta umile nell'obiettivo di fondo: rendere il mondo un posto migliore per il maggior numero di persone possibile."

- Luciano Canova -

["Quando l'oceano si arrabbia"](#), di Luciano Canova – Egea 2020